

Consiglio pastorale del 9 settembre 2018

Ordine del giorno:

1. Prossima ASSEMBLEA PARROCCHIALE (a cui farà seguito quella ZONALE).
2. breve VERIFICA FESTA FAMIGLIA; alcune proposte
3. ORATORIO, novità e progetti

Presenti: Don Stefano, don Antonio, don Andres, Mauro, Maria Cristina, Daniele, Carlo Romagnoli, Maurizio, Lidia, Roberto, Carla, Giuseppe Trisolino, Raffaella, Maria Teresa Bettazzi, Gianfranco, Giuseppe Persiani, Marisa, Donatella, Arnaldo, Liliana, Maria, Luca, Liviana, Elena, Marco, Rino.

Assenti giustificati: Massimo, Silvano, Giovanni Battista, Cora, Maria Teresa Acri, Corrado, Sandro, Carlo Iaboli, Tommaso.

Don Stefano presenta **don Antonio** che fa nuovamente parte della comunità di san Lazzaro, dopo esserne stato cappellano con don Pasotti. Quindi, introducendo i lavori della giornata, comunica che in occasione della “tre giorni del clero” in calendario nei prossimi giorni, il Vescovo darà alcune linee di base per lo svolgimento delle assemblee parrocchiali e zonali programmate a breve. È necessario che nelle varie comunità sia avviato un dialogo non solo come panoramica retrospettiva, ma con una visione di prospettiva. Il moderatore deve aver cura che ci siano occasioni per creare intesa tra le varie parrocchie della zona, per vivere la comunione. Gli ambiti di lavoro sono *giovani-catechesi-liturgia-carità*. Noi abbiamo anche la Commissione Famiglia: anche i giovani fanno parte della famiglia, anche se è stato osservato che generalmente i giovani non hanno legame con le famiglie.

Le comunità, non per delega, ma per diritto battesimale, entrano in una missione. Sia la lettera pastorale che la nota pastorale del vescovo riprendono l'esortazione “*Evangelii Gaudium*”. Dobbiamo allenarci a modificare il nostro modo di pensare, perché la Chiesa sta cambiando. Ora dobbiamo progettare l'assemblea parrocchiale che si svolgerà il 30 settembre p.v. Ci verrà chiesto di usare le nostre caratteristiche per collaborare in modo che le proposte che nasceranno siano utili sia in comunità che nella zona. Cerchiamo di evidenziare uno o due argomenti che riteniamo indispensabili in questo cammino. All'assemblea zonale sono invitati tutti quelli che hanno titolo nelle parrocchie. Dato che spesso, quando si lancia un invito generico a tutti, non viene nessuno, cercheremo di invitare ciascuno. Per ora c'è un piccolo comitato che progetta lo svolgimento dell'assemblea. La parte più interessante è la suddivisione nelle varie commissioni. Non c'è da difendere nessun interesse, ma ognuno è invitato a portare il suo contributo, dato che anche le caratteristiche che possono non piacere sono importanti per la riflessione, perché la comunione deve tener conto delle differenze. Ognuno deve portare un contributo costruttivo e creativo. Un moderatore eviterà giri viziosi.

Carlo chiede se è necessario riformulare le commissioni.

Don Stefano ricorda che la commissione catechesi ha nel suo interno sia la parte della catechesi dell'infanzia, sia i giovani, ma si può sviluppare ulteriormente.

Daniele, collegandosi al vangelo odierno, ricorda che Gesù cerca il rapporto personale con la gente, con segni concreti. La COMMISSIONE FAMIGLIA vuole ripartire da gesti concreti, il cammino viene fatto a due a due. Nella esortazione “*Gaudete et exultate*” è indicata l'esigenza di creare famiglie che accompagnano, anche all'interno delle zone. Proponiamo di esaminare cosa è stato attivato nelle altre parrocchie sull'accoglienza, dobbiamo verificare se la “*Rete di famiglie*” si può inglobare in questo percorso, se ci sono modalità diverse dalle attuali per l'animazione del percorso fidanzati. Un altro punto importante è il gioco d'azzardo che rovina molte famiglie.

Donatella ricorda che il progetto zonale di Bologna è stato pensato mettendo al centro le persone, mantenendo viva l'identità delle varie comunità, anche le più piccole. Lavorando insieme si abbattano molte barriere. La COMMISSIONE LITURGIA esaminando il modo con cui le persone

partecipano alla Messa ha evidenziato che c'è molto individualismo. Si può partire comunque con le occasioni già sperimentate, per esempio la festa della famiglia con la recita del Rosario. Nelle Stazioni Quaresimali la partecipazione è scemata.

Raffaella sottolinea che la COMMISSIONE CARITÀ è già in rete con le altre parrocchie, gli operatori si incontrano regolarmente, soprattutto per un confronto riguardo a certi utenti. Hanno intenzione di sviluppare progetti insieme. È importante riuscire a coinvolgere tutta la comunità, perché si rischia che la presenza sia limitata ai soli operatori.

Gianfranco osserva che c'è un frazionamento tra le varie commissioni, bisognerebbe lavorare di più insieme, sviluppando anche solo pochi progetti, ma operando insieme.

Don Stefano ricorda che le nostre riunioni plenarie sono il minimo indispensabile, ma tutto quello che accade in parrocchia è di interesse comune, per cui ognuno si senta coinvolto nel pensare aspetti in cui l'interesse è un carisma da condividere.

Elena illustra quanto esaminato dalla COMMISSIONE CATECHESI. Per la formazione dei catechisti ed educatori verranno organizzati dalla Facoltà Teologica dei mini corsi a carattere zonale. Si possono accompagnare gli incontri con momenti più spirituali: chiederemo agli educatori se sentono questa esigenza. È importante organizzare incontri di verifica periodici, creare sinergia con le altre parrocchie, soprattutto per i più grandi c'è bisogno di un'apertura. Per esempio un coro giovanile che possa coinvolgere i ragazzi dei gruppi, creare momenti ludici durante l'anno per stare insieme. Il 23 settembre si svolgerà il congresso diocesano catechisti ed educatori. Celebrare il "mandato" anche in parrocchia, il 30 settembre per gli educatori, il 13 ottobre per i catechisti.

Maurizio espone quanto verificato dalla COMMISSIONE REALTÀ TEMPORALI. L'allargamento oltre i confini parrocchiali ci coinvolge. Vorremmo verificare se anche le altre parrocchie hanno idee. Il vescovo ci ha detto di non lamentarci e di agire. Vogliamo ascoltare quali sono i bisogni della gente per essere più vicini alle esigenze reali.

Lidia sottolinea che è importante curare la comunicazione. Bisogna metterci il cuore, e a livello pratico potrebbe essere utile che quando si riunisce una commissione sia presente anche un membro di ciascuna delle altre: è difficile coordinarci con le altre parrocchie se non riusciamo a farlo tra di noi. In particolare ricorda che la festa del Patrono riguarda anche le altre parrocchie della zona e che è urgente organizzarla.

Gianfranco osserva che abbiamo bisogno tutti dei giovani, dobbiamo organizzarci in maniera da non doverli chiamare troppe volte.

Carlo lamenta che l'anno scorso abbiamo cominciato ad organizzare la festa della famiglia troppo tardi, per cui il lavoro è stato troppo faticoso.

Don Stefano, consiglia di preparare un progetto. La fatica di quest'anno è dovuta anche alla concentrazione delle responsabilità sulle spalle di poche persone che hanno faticato più del dovuto. Possiamo creare una piccola commissione che lavori alle idee, in linea di massima.

Gianfranco ribadisce di chiedere idee e proposte ai giovani.

Daniele comunica che è stato creato un gruppo WhatsApp "*ci raccontiamo*" nel quale tutti i partecipanti ai campi estivi possono contribuire con il proprio commento.

Don Andrea afferma che bisogna rendere i giovani protagonisti, permettendo loro di svolgere i propri argomenti.

Daniele e don Andrea ricordano che è in programma un aggiornamento del sito, nel quale i menu saranno esposti più chiaramente e saranno richiesti contributi più puntuali.

Lidia chiede che venga programmata una informazione anche sul tema immigrazione.

Liviana espone la situazione dell'Oratorio s. Marco, comunicando che dal prossimo anno la collaborazione con l'oratorio di san Francesco sarà ancora più stretta.